

PAGINE DI SPORT » LIBRI, WEB & TV



a cura di Carlo Martinelli

FRESCHI DI STAMPA



MARCO BELLINAZZO
**LA FINE
DEL CALCIO
ITALIANO**
PERCHÉ SIAMO FUORI DAI
MONDIALI E COME POSSIAMO
TORNARCI DA PROTAGONISTI

**NELLA CRISI PROFONDA
DEL CALCIO ITALIANO**

Come si spiega la mancata qualifica dell'Italia ai Mondiali di Russia? Marco Bellinazzo, dopo "I veri padroni del calcio", torna in libreria con una nuova inchiesta, che nella deriva del calcio italiano, rivela la crisi della classe dirigente del nostro paese. Il calcio italiano è stato contaminato da tutte le nefandezze che hanno attraversato e rovinato l'Italia negli ultimi decenni. La Serie A avrebbe potuto essere la prima Lega a dotarsi di stadi all'avanguardia, e invece l'appuntamento

storico di Italia '90 si è trasformato in un disastro nazionale. I miliardi piovuti sul campionato italiano grazie alle pay tv non sono stati impiegati in investimenti a lungo termine, nella costruzione di strutture sportive e vivai, in modo da coltivare il futuro del football tricolore. Si sono invece riversati su giocatori e procuratori, oppure sono stati rubati dalle casse dei club per coprire i dissesti delle aziende. Non possiamo più ignorare che il calcio italiano è nel profondo di una crisi da cui riprendersi non sarà facile.

La fine del calcio italiano ■ Marco Bellinazzo
■ Feltrinelli ■ 318 pagine ■ 18 euro



affronta in forma antologica un decennio di eventi e questioni politico-sportive attraverso contestualizzazioni storiche, analisi e commenti, rappresentazioni e dibattiti apparsi sulla stampa italiana: da "Atletica leggera" a "Vie Nuove", da "Lotta continua" a "Il ronzino", da "Rinascita" ai quotidiani sportivi. Il racconto si snoda tra quadro mondiale e contesto nazionale, tra momenti che hanno lasciato una traccia profonda nell'immaginario collettivo ed episodi meno noti ma significativi di un'intensa pagina di storia dello sport.

Storie di sport e politica ■ Alberto Molinari e Gioacchino Toni
■ Mimesis edizioni ■ 282 pagine ■ 20 euro

**QUANDO LO SPORT
INCONTRA LA POLITICA**

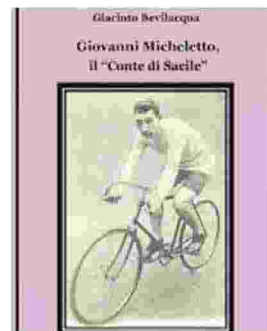
Da Cassius Clay ai "pugni chiusi" delle Olimpiadi in Messico, dalle contestazioni della Coppa Davis in Cile nel 1976 ai Mondiali di calcio argentini, dalle occupazioni di luoghi - simbolo dello sport alle trasformazioni dell'associazionismo sportivo. La stagione in cui lo sport cessò di essere spettatore della società e fece il suo ingresso nel cambiamento. E "una stagione di conflitti 1968-1978" è il sottotitolo di questo denso saggio che

**LE DOMANDE CLASSICHE
DELLE DISCUSSIONI CALCISTICHE**

Mondiali di Russia. Dopo molti anni - 60! - non abbiamo più provato l'ansia dell'esordio, la prima partita che dà già un'idea di quello che sarà il cammino; la seconda partita, quella della conferma o del riscatto; la terza in cui si iniziano anche a fare i conti su chi incontrare dopo e poi la sarabanda delle partite a eliminazione diretta. Tutto questo ci è precluso, ma è forse l'occasione per guardare i mondiali senza le distorsioni e le divisioni generate dal tifo, per il puro piacere di vedere delle

partite di pallone, mantenendo così uno sguardo più critico. In questo libro due grandi appassionati di calcio raccolgono per la prima volta la sfida di tentare di articolare una risposta sistematica a dieci domande classiche delle discussioni calcistiche; utilizzando il metodo dell'argomentazione filosofica analitica ma anche portando la riflessione sullo sfondo più ampio dell'etica, politica, e linguaggio del calcio. Con una domanda: era meglio il calcio di una volta? e una appendice godibilissima: un piccolo dizionario filosofico dei luoghi comuni calcistici ad uso dei pedanti.

La Partita perfetta. Filosofia del calcio ■ Corrado Del Bò e Filippo Santoni de Sio ■ Utet editore ■ 212 pagine ■ 16 euro

**IL "CONTE DI SACILE"
E IL CICLISMO DELLE ORIGINI**

Il 4 giugno 1912, Giovanni Micheletto conquistava il Giro d'Italia nell'unica edizione assegnata a squadre. Il giornalista Giacinto Bevilacqua, cultore della memoria sportiva ciclistica, racconta "il conte di Sacile". Alto un metro e 80 centimetri, con gambe esili sostenute da robuste caviglie, Micheletto in gara dimostrava grandi doti di passista resistente, capace di improvvise e letali progressioni, ma anche di velocista soprattutto in caso di arrivi non troppo

affollati. Nella sua breve carriera vinse molto e corse di valore: nel 1909 una tappa del Giro del Veneto, nel 1910 il Giro di Lombardia, nel 1911 il Giro di Romagna, nel 1912 il Giro d'Italia con due tappe, nel 1913 la Parigi - Menin e una tappa del Tour de France. Levati i panni del ciclista, condusse un'avviata attività di produttore e commerciante di vini e di liquori. Durante la Resistenza divenne uno dei responsabili del Comitato di liberazione nazionale di Sacile con il nome di battaglia "Pan". Morì nel 1958.

Giovanni Micheletto, il "Conte di Sacile" ■ Giacinto Bevilacqua
■ Alba edizioni ■ 138 pagine ■ 10 euro

